

Federico Ghizzoni In Piazza Cordusio gli esami non finiscono mai

di STEFANO RIGHI

Il primo anno da amministratore delegato della più grande banca italiana è stato come, per un americano, fare il servizio militare in Vietnam. Con assalto finale: la svalutazione per dieci miliardi di euro delle acquisizioni in portafoglio dall'era Profumo, più il terzo aumento di capitale in tre anni per un importo di 7,5 miliardi di euro, che porta il totale a 14,5 miliardi. Federico Ghizzoni, quando stava gelando negli inverni polacchi per gestire il business di Unicredit nell'Est Europa, non pensava potesse fare tanto caldo in Piazza Cordusio. Ma, superato lo choc termico, si è messo a tracciare una rotta più tradizionale rispetto alle acrobazie finanziarie del suo predecessore. E Unicredit sta cambiando volto. Grazie al progetto Banca unica e a una maggiore attenzione al territorio di casa.



Unicredit
Federico Ghizzoni

U NICREDIT

Quando l'aumento di capitale da 7,5 miliardi di euro sarà completato anche le richieste più severe da parte dell'Eba saranno soddisfatte. E a quel punto, sistemati i conti con il passato e data nuova solidità finanziaria alla struttura, la macchina dovrà rimettersi in moto. Avverrà nel 2012? Più probabilmente nella seconda metà. Ghizzoni l'ha detto giovedì scorso, in sede di assemblea straordinaria: nel prossimo maggio non ci sarà distribuzione del dividendo a valere sull'esercizio 2011, ma la cedola tornerà nel 2013 e sarà anche «abbastanza aggressiva, circa il 40 per cento dell'utile». Parole da sostenere con i fatti, perché il nuovo anno non sarà semplice: con l'Italia in recessione, l'operazione sul capitale — approvata con l'astensione della **Fondazione Banco di Sicilia** — potrebbe portare a un riequilibrio della compagine sociale. Non solo le Fondazioni appaiono meno compatte che in passato e certamente di umore alterato, ma anche il socio libico, nonostante le recenti schiarite, potrebbe apparire lievemente sopra soglia. I riflessi di queste tensioni non mancheranno in Piazza Cordusio: ad aprile con l'approvazione del bilancio 2011 si rinnoverà il consiglio di amministrazione. Sono tutti sotto esame: da Ghizzoni al presidente Dieter Rampf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA